Anno XXXIII — N. 267 Udine Sabato 24 Settembre 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Al mare. Schizzi a lapis dal vero.

III

Rari nantes in gurgite vasto
(Roba vecchia).

COME SI FA A INVENTARE UNA NAVE — IL PROFESSORE LEVI-MORENOS E LA SUA NAVE-ASILO « SCILLA » — UN PARAGONE GASTRONOMICO — CIÒ CHE SI VEDE SUL PONTE E CIÒ CHE SI VEDE SOTTO COPERTA — GESÙ DI NAZARET E GLI APOSTOLI — I PALI DELLE BRICOLE E UN'ODE IN VERNACOIO VENEZIANO — NAVE CHE VAI, SENZAZIONI CHE PROVI — IL PROFESSORE LEVI-MORENOS STA INVENTANDO UN' ALTRA NAVE.

* * *

« Nel mare c' è l' acqua ; nell' acqua stanno i pesci ; li pigliano i pe« scatori; per andar a pigliare i pe« sci, i pescatori hanno bisogno d'una barca, dunque... »

Questo ragionamento semplicissimo che tutti voi, ed io stesso persino, avremmo saputo fare in qualunque momento, l'ha fatto pure il professore Davide Levi-Morenos, che io ho la fortuna di conosere da parecchio tempo — (e ve lo dico perchè quella del professore Levi-Morenos è una conoscenza di cui si può, anzi si deve andare superbi) ma con questa piccola differenza, che, fatto da lui, il ragionamento ha fruttato, non una barca, ma una nave, anzi, addirittura una nave da guerra ; mentre fatto da me, per esempio, non avrebbe fruttato forse, ma che dico un miserabile sandolino ? neppure una... « dalmina » (1)

E ciò perche il prof. Levi-Morenos ha anche pensato che, se vi sono pescatori vivi, vi sono anche, pur troppo, pescatori morti ; i quali probabilmente hanno lasciato in questo mondo dei bimbi che, senza il babbo, sono costretti forse a vivere di stenti e finire magariddio in prigione.

Dunque, bisognava inventare una nave : ed ecco in che modo l' egregio uomo ha fatto per inventarla. E' andato dal Governo e gli ha detto : « Voi, signor Governo, avete delle navi che hanno costato al povero Pantalone parecchie dozzine di milioni, e che voi, come niente fosse, siete capace di mandare un bel giorno in alto mare a servir da bersaglio ai nuovi cannoni, o a provare la potenza di qualche nuovo esplosivo. Be' ! Datene una a me, ed io ci metterò dentro gli orfani dei pescatori del mio paese ». Al Governo piacque il ragionamento ; e regalò senz'altro al petente la nave « Scilla » che è poi quella nave che potete andar a vedere ancorata nel canale della Giudecca presso le fondamenta delle Zattere, poco lontano dal ponte della Calcnia, verso la « Salute ».

Tornato a casa con la sua nave, il nostro professore dovette pensare al come utilizzarla ; ed ha fatto, press' a poco, quell' operazione che le nostre mogli, o cuoche, o fantesche, farebbero ad un pollo che un carissimo amico, felice possessore di un pollaio, ci regalasse in occasione del ferragosto. Vale a dire : gli si levano le budella e si danno al gatto; delle interiora si lascia quel tanto che può servire a rendere la pietanza più gustosa ; si infarcisce con un ripieno adatto, si fa arrostire in un tegame e si serve ben cal.. Fermiamoci al ripieno, perchè l' affare di cuocere una nave è un po' complicato.

Dunque : via tutto ciò che è inutile ; vale a dire caldaie, focolari, meccanismi, propulsori, cannoni ecc. ecc. ; e, in loro vece... Ma andiamo con ordine.

Ecco ! Voi arrivate al loco ov'io v'ho detto e chiamate : « Da bordo della « Scilla! ».

E allora, di fra le peatte e i toppi che ingombrano la riva, vedrete sgusciare traballando un caiccio ; e su esso armeggiar co'remi due còsi alti così, piuttosto neri di pelle, scalzi e in maniche di camicia. Giunti alla riva, quei due.. almiranti, assettato il caiccio, si levano il berretto, vi offrono con molto sussiego il braccio e vi dicono : « S'accomodi signore », in lingua italiana.

Voi vi... accomodate : fate mentalmente il segno della croce ; gli almiranti riannaspano un po' coi remi ; e dopo qualche minuto di dondolamenti e di strette al cuore, ingiustificate del resto, vi trovate appiè della scaletta.

Qui vi attende il professore Davide Levi-Morenos in persona, o in sua vece — perchè egli ne deve far tante in un giorno ! — il sig. Benedetti, Direttore economo della nave-asilo. Se non avete il piacere di conoscere questo signore, permettete ve lo presenti. Trent'anni di mare, una divisa bianca che ricorda quella dei nostri ufficiali di marina, membra asciutte, elastiche (la tempra è stata buona !) una gentilezza a tutta prova, una pazienza più a prova ancora, e un cuore... Se non si ha un cuore così fatto non ci si mette in quegli impicci.... Dunque, niente « scorza ruvida », niente « vecchio lupo di mare », anche perchè il sig. Benedetti non è vecchio nient'affatto. Un gentiluomo e basta !

Con la sua guida, « si passa a vedere » prima di tutto gli effetti dello sventramento. Giù dalla scala d'un boccaporto vi trovate senz'accorgervene in un piccolo museo illuminato dall'alto, ove sono raccolte le varietà dei pesci e degli altri animali commestibili del mare nostro — quello amarissimo — delle nostre valli e dei nostri fiumi, talune nelle varie forme del loro sviluppo, dall'ovo alla maturità

Poi i modellini delle imbarcazioni in uso per la pesca, giocattoli graziozissimi nella loro fedeltà di imitazione e che vi verrebbe voglia di nascondere sotto la giacca per portarli a casa ad ornare il vostro studio : e i modellini delle reti e di tutte le infinite specie di trappole marine per costringere i muti abitatori dell'onda a finire in padella o sulla graticola. Poi una raccolta di pubblicazioni, la maggior parte del prof. Levi-Morenos, sull'acquicoltura o piscicoltura che dir si voglia, di cui il Nostro fu ed è apostolo infaticabile.

Poi s'apre una porticina e vi trovate in uno stanzone tutto luce. Sotto la gran vetrata corrono più file di banchi da scuola ; e su quei banchi siedono una ventina di ragazzetti fra i dodici e i quattordici anni, che al vostro apparire s'alzano in piedi, e vi sgranano in faccia i loro occhioni lampeggianti di salute e di vigore : e giù in fondo scorgete una cattedra e sulla cattedra una giovinetta...

E qui è meglio scappare e risalire in coperta. perchè qui cominciate a sentir di dentro un certo rimescolio...

Perchè, vedete, s'ha un bell'essere scettici, e a prova di... tutte le malvagità umane, ma davanti a certi spettacoli non c'è che il boia che sappia rimanere insensibile, e forse neppur lui.

Quivi un tempo gli emboli immani riempivano lo spazio del loro cupo rombare : e fra il calore dell'aria chiusa giravano alterne guizzando luccicori le poderose manovelle dell'albero motore : e quivi ora alla voce soave d'una fanciulla eroica risponde con eco gioiosa lo squillare argentino di venti voci d'adolescenti, che mentre preparano il corpo al rude mestiere del marinaio, aprono la mente al raggio benefico del sapere, che più tardi dovrà illuminarli sul cammino della vita.

E' la sezione dei grandi. I piccoli hanno la loro scuoletta a poppa sotto coperta ; e v'insegna un maestro.

Risalendo in coperta, può accadere v'imbattiate in un manipulo di quei monelli, tutti intenti a pulire con grande entusiasmo e molta carta smerigliata le casseruole e i tegami fatti neri dalla fuliggine ; e il cuoco di bordo li sorveglia e li consiglia. Oppure in un paio di personaggi di dieci anni, in calzoni e camicia soltanto, i quali, sotto la direzione del nostromo imparano a suon di punzecchiature alle dita come si cuciscano e si rattoppino le tende e le vele.

E, in giro, negli scomparti delle murate, vedrete arrotolate in bell' ordine le brande, che, a notte, gl' inquilini della « Scilla » appenderanno sotto coperta, proprio come fanno i marinai.

Ancora l' albero di maestra è ritto : ma a piè dell' albero non s'arrotolano, come vipere enormi, le gòmene, bensì zampillano i getti d' una fontanina ove si dissetano quei fanciulli nel tempo della fatica ; e, appeso all' albero, sopra la fontanina vi ferisce gli occhi con una specie d' insistenza un quadretto in eliotipia. E' « la tempesta sul lago » ; e rappresenta il momento in cui Gesù di Nazaret con sereno sguardo e soave parola apostrofa i discepoli che, sgomenti, implorano aiuto : « O uomini di poca fede ! »...

Ahi, ahi, ahi ! — A quanti cristiani che si professan tali il Professor Levi Morenos, che col Nazzareno ha comune la patria d' origine il « *sinite parvulos* » e parecchie altre virtù, potrebbe insegnare il... viver del mondo senza prediche, senza sgambetti e senza esplosioni retoriche !

Oh se, con un po' più di fede e un po' meno di stamburonate, tutti noi portassimo il nostro sassolino alla fabbrica sia pure del « sol dell' avvenire », dimenticando il nostro egoismo, la nostra pervicace abitudine di roderci il fegato l' un l' altro con furia malvagia e con feroce godimento come nell' inferno Ugolino ; cessando dalle basse vendette, dalle volgari sopraffazioni ; smettendo d'adoperare, per amor del prossimo, la spada e la penna per scuoiarci reciprocamente.....

Oh, oh ! Dove vado a parare ? Torniamo a noi !

Nel congedarvi, il sig. Benedetti vi offrirà come ricordo un « numero unico » che si occupa della nave Scilla. L' ho letto ; e, fra le varie cose belle che ci trovai, ricordo un' ode in dialetto veneziano, ispirate all'autore da... un palo, o da un fascio di pali : « La bricola » (1) Senz' assumere punto un' aria di protezione (a che pro, e con qual diritto, del resto ?) da quell' impenitente arrampicatore del Parnaso dialettale ch' io mi sono, mi permetta l' egregio autore una cordiale stretta di mano.

Naturalmente, voi dovete accettare l' offerta : ma soprattutto, ad onta che nessuno ve ne faccia obbligo, è buona cosa dimostriate coi fatti d' averla gradita. Se avete qualche peccatuccio sulla coscienza, sentirete, dopo, come scenderete leggeri e contenti la scaletta della Scilla, poichè il buon Dio noterà sorridendo l'avvenimento sui registri del paradiso ; e il sig. Benetti, sorridendo ancor meglio forse, lo noterà sui registri della gestione di bordo, a onore e gloria del prof. Levi Morenos.

Dopo di che i due almiranti si ricondurranno sulla fondamenta nel loro caiccio traballante; e, togliendosi il berretto, vi saluteranno in buon italiano così : « Grazie, signore. »

Sceso a terra, e acceso il mio inseparabile mozzicone, andava enumerando le varie sensazioni provate in quella visita.

A che nasconderlo ? Una commozione ed anche abbastanza profonda l' ho pur provata in mezzo a quei poveri figlioli che un cuore ineffabilmente umano aveva saputo trarre dalla sofferenze della miseria e forse dall' infamia ; e nutrire e avviare ad un mestiere, che è poi il loro.

Poichè oltre quaranta sono i fanciulli raccolti su quella nave, tra cui una dozzina di superstiti dell'orrendo terremoto di Calabria e di Sicilia : e quei fanciulli, raggiunta l' età opportuna, vengono affidati a vecchi e noti pescatori dell' estuario che li accettano in tirocinio sui loro trabaccoli, e li riaccompagnano poi a pesca finita, sulla nave asilo.

Poi fu una sensazione di sorpresa. Quell' opera mirabile s'iniziò con dodici mila lire di... deficit ; e dopo quattr'anni l' amministrazione ha saputo far tanto da riuscire a metter da parte qualche risparmio : e questo è semplicemente meraviglioso. Se io, per esempio, incominciassi con dodoci mila lire di deficit, dopo quattr'anni potrei esser sicuro di finirla per lo meno in... galera !

E' inutile : nave che vai, sensazioni che provi.

Quando salii in quel giorno, la scaletta della « Scilla » il professore Levi-Morenos ne scendeva con una certa fretta. Mi salutò cortesemente, ed io :

— O Dove va, se è lecito ?
— Vado un momento a Napoli...
— ? ?
— Debbo... fondare un' altra nave-asilo.
— Allora, buon viaggio e buona fortuna !

Venezia, agosto 1910.

Zancto

(1) in... italiano « galoscia » (1) — di legno s 'intende.

(1) — di Ettore Bagno.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Consiglio Comunale.

23. Ieri, alle ore 17, seduta del Consiglio, sessione d'autunno. Presenti 20 consiglieri.

Appena il Sindaco dott. Pio Morassutti dichiara aperta la seduta, il cons. Barbui, salito al trono per suffragio popolare, desidera sapere se il Sindaco ha compiuto l'atto doveroso dell'espressione di condoglianza verso il Generale Segato colpito recentemente dalla funesta e fatale sventura della morte di due suoi figli, vittime di un'escursione alpina, e ciò per il dovere cittadino essendo il Generale bene conosciuto da noi perchè nato da donna Sanvitese e perchè anche Egli diede prove di affetto e di attaccamento per il nostro Paese.

Il Sindaco risponde che l'azione doverosa l'ha compiuta a suo tempo in nome dei cittadini tutti, con l'invio di un telegramma di condoglianza da Montecatini.

Il cons. Gattorno però propone sia inviato un telegramma di condoglianza a nome del Consiglio, riunitosi per la prima volta dopo la funesta sventura.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il Barbui, avendo chiesta l' inclusiva nell' ordine del giorno dell' interpellanza riguardante le condizioni d' igiene poco rassicuranti della frazione di Prodolone e di altre, domanda sieno prese misure severe per arrestare la diffusione delle febbri tifoidi onde la popolazione è colpita.

Propone di nominare una commissione con a capo il Sanitario municipale, affinchè questa abbia ad indagare sulle ragioni specifiche, oltre a quelle originate dallo spurgo dei letamai, dall' inquinamento delle acque ecc. Vorrebbe che la Commissione desse una relazione completa, perchè la Giunta vi trovasse una spinta e una guida a provvedere. Si riserva ad altra seduta di presentare per suo conto una relazione concisa in proposito. Fa inoltre lagnanze sul servizio poco regolare delle farmacie, dovendo queste essere aperte fino ad ora più avanzata e sempre pronti all' occorrenza, tanto più avendo i farmacisti un relativo compenso nell' aumento di 30 centesimi sulle medicine prese dopo la chiusura.

Il Sindaco risponde che si ebbero quest' anno 10 casi di tifo, dei quali 2 seguiti da morte, 5 in convalescenza e 3 guariti : e ciò complessivamente nelle tre frazioni di Prodolone, Torricella e Ligugnana ; che il Medico Provinciale à già fatto un sopraluogo in Prodolone, rilevando l' inquinamento del sottosuolo cagionato dagli scoli delle acque, dei cessi e delle concimaie ; e che venne tosto provocata dal Prefetto un' ordinanza a tutti quei frazionisti, per il trasporto delle immondizie; ordinanza che ottenne il suo scopo, poichè i frazionisti si son dati mano per detto trasporto fu località isolata. Soggiunge che, avendo interpellato al riguardo anche il dott. Di Salvo, questi attribuisce l' epidemia non solo al fatto dell' inquinamento del sottosuolo, ma bensì anche all'usanza di quei frazionisti di dissetarsi colle acque dei fossati, tant'è vero che il primo caso, fu originato da caso simile. Promette da parte della Giunta la più scrupolosa sorveglianza anche per l' avvenire.

La commissione non viene da tutti accettata favorevolmente, perchè si presume non competente in cose d'igiene ; per la sorveglianza ci sono le guardie, i cursori ; perciò è meglio procedere d'Ufficio.

Il consigliere Nigris invoca a rinforzo la legge Giolitti del 91 sulle abitazioni.

Il Cav. Bianco è favorevole alla commissione perchè serve di *babau* alla gente, la quale si dà maggiore premura ad osservare i regolamenti urbani.

Vi è disparità di idee ; e si finisce col dare facoltà alla Giunta di agire per sistemare come meglio conviene, a salvaguardia della salute pubblica.

Il Barbui fa altra interpellanza sulle ragioni che ritardarono la costruzione del Ponte di Gleris.

Il sindaco promette portare l' oggetto all'ordine del giorno in una prossima seduta

Si approvano quindi : in seconda lettura l'impianto del telefono nelle frazioni di Savorgnano e Prodolone; il contributo di L. 500 per la terza mostra bovina già tenuta; il concorso nella spesa d'impianto della latteria sociale di Gleris con L. 500 ; l' aumento di L. 500, a saldo del fabbricato scolastico di Ligugnana, a favore dell'imprenditore Della Marina.

Viene concessa la ratifica dell'atto di transazione con gli eredi co. Monaco per quanto concerne la rinuncia dell'ipoteca legale.

Il Consiglio delibera inoltre di sospendere le pratiche, sia in via amministrativa, sia in giudiziaria per ottenere dallo stato l' assegnazione definitiva del IV di rendita delle soppresse congregazioni religiose, fino a quando non si avranno assunte le informazioni da quei comuni che vi hanno maggiore interesse.

E' stato concessa all' Ing. Nigris la cessione di area estermamente al muro di cinta del Cimitero.

Ad istanza di diversi consiglieri di tenere le sedute di sera, si deliberò di lasciare facoltà al sindaco di fissare l' ora più conveniente.

In seduta privata

fu nominato a medico del III riparto il dott. di Salvo. Rimase invece sospesa la nomina del Ragioniere.

Furono nominate a maestre in due scuole rurali : la signorina Battistella e la signorina Piacentini, ora supplente a Gleris. A supplente del maestro sig. Cesare Sbriz, fu nominato il sig. Zilli ora maestro a Castions. Fu confermato l' esonero dalla Richezza Mobile del maestro di disegno sig. Gardini ; e la delibera concernente la pensione della vedova dell' ex-guardia boschi.

Infine, a proposito dello spegnimento continuo della luce elettrica successa anche in teatro il 20 settembre e ieri sera al Consiglio, si deliberò di prendere seri provvedimenti, ad evitare i quali vogliamo sperare che la Ditta Querini penserà a darci una luce costante ed anche migliore.

Pordenone

— La Tombola.

23. — Domenica 25 dovevasi estrarre la Tombola come dal Programma dei festeggiamenti ; ma per sopravvenute circostanze fu rimessa al 9 Ottobre p. v.

— Prezzi mercato del 17.

Frumento nuovo al quintale L. 24,56 ; Granoturco nostrano vecchio Ett. 16,50 ; nuovo 13 ; estero 14,29 ; Fagiuoli nuovi 18,62 ; Sorgorosso vecchio 12,50 ; Segala nuova 14,09.

Pasian Schiavonesco.

Orribile disgrazia

Un potente calcio di cavallo.

(*Stud*). — Verso le ore 11 ant. di questa mane, fra Tomba di Meretto e il molino Romano, è avvenuta una orribile disgrazia, le cui conseguenze, avrebbero potuto benissimo essere letali.

Certo Rossi di Fagagna, d' anni 20 circa, conduceva a Pantianicco un carro di legname attaccato a un paio di cavalli.

Giunto a pochi metri dal molino Romano, per il terreno alquanto accidentale, il carro si rovesciava, nel fosso laterale, minacciando seriamente i due cavalli. Il Rossi, prontamente cercò di togliere i tiranti delle bestie, ma una di queste, con un calcio potentissimo, lo colpiva alla regione sopra arbitale sinistra, gettandolo a non lieve distanza.

Casualmente passavano di lì il dott. Palladini, e il Ricevitore daziario, che prontamente prodigarono all' infelice le prime cure.

Le sue condizioni sono più che gravi, onde si renderà necessario il trasporto al vostro ospitale.

Treppo Grande

— Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Tea Giorgio, di cui oggi ricorre il I.o anniversario della morte, lo zio Giacomo Tea offerse L. 50 alla Congregazione di Carità locale.

Talmassons

— Nuovo edificio scolastico.

Finalmente, dopo varie vicende amministrative, la R. Prefettura ha approvato l'immediata esecuzione dei lavori per l'erezione del nuovo edificio scolastico nel capoluogo, giusta il progetto dell'ing. A. Piani di Torsa.

Ed era tempo ; se si pensa che, mentre la popolazione di questo paese è in continuo aumento, già due delle classi miste sono affatto sprovviste di aule, tanto che una maestra deve raccogliere gli alunni alunni nella propria abitazione e un'altra in un granaio !

Ad ogni modo, va a tutto merito dell'attuale Amministrazione e dell'egregio suo Capo sig. Carlo Bianchi, Sindaco zelante ed intelligente, se Talmassons potrà fra qualche mese vantare uno dei più belli edifici scolastici della Provincia, dotato di sei aule e pel quale si sono preventivate 40 mila lire, senza comprendere il valore del fondo e la successiva spesa di arredamento.

Ed ora raccomandiamo all'Impresa, nuova a questi cimenti, di farsi onore.

Sesto al Reghena

— La Stazione ferroviaria

E' enorme, così che sembra persino incredibile. E' noto che per la ferrovia Motta - S. Vito al Tagliamento, in seguito ai ricorsi presentati, il Ministero riconobbe la necessità che la linea, e quindi la stazione, si avvicini il più possibile a Sesto al Reghena. La ragione principale sta nel fatto che ben diecinove ventesimi della popolazione interessata si trova dalla parte di questo Capoluogo Comunale. Ora, è ben naturale, che l' accesso diretto a questa stazione sia dalla parte di Sesto, ovvero che la stazione si trovi di quà anziche al di là della linea. Ma di ciò non si tenne conto, si dice in seguito ai passi fatti dal signor Domenico Loro di Braida-Curti, i quali avrebbero portato al risultato che la stazione si costruisse dalla sua parte, e cioè al di là.

E' da notare che la popolazione da quella parte (in tutto un migliaio di anime) è composta di quasi tutti contadini, i quali ben poco userebbero della ferrovia. Appena saputa la cosa, furono immediatamente presentati due ricorsi : uno alla Prefettura ed uno alla Società Veneta appaltatrice per la costruzione della linea. Non dubitiamo quindi che l' antorità competente vorrà rendere ragione alla grande maggioranza di queste popolazioni, cui interessa evidentemente che la stazione sia costruita dalla parte di Sesto al Reghena.

Teor

— Ancora per la luce.

Ho letto con molto piacere nella Patria N. 257 la corrispondenza di Teor « Per la luce ». Invero l'egregio « osservatore » ha fatto conoscere molto bene il deplorevole stato in cui si trova il paese in fatto di illuminazione.

Si sperava che in seguito a ciò il municipio avesse avuto, per ora, la cura di fare accendere almeno i due fanali che ci sono (che a quanto mi consta, furono messi dalla popolazione) ; ma nulla ; anche nelle trascorse sere di pioggia, il paese era avvolto nelle tenebre.

Quale la causa ?

Che il nostro municipio non sia in grado di sostenere l'enorme spesa.... di 8-10 centesimi di petrolio al giorno ?

Credo invece che non voglia occuparsi affatto e che i nostri rappresentanti dorman sonni tranquilli. Dormano pure che Dio li benedica !..

Trivignano

— Fiori d'arancio.

L'egregio signor Morandini Luigi di Clauiano stamane, sabato giurò fede di sposo alla gentilissima signorina Teresina Torossi ; testimoni all'atto solenne, furono il capitano Romolo della Noce e l'avv. Guglielmo Bearzi di Palmanova. Mentre vi mando la notizia gli sposi e una eletta di famigliari e d'intimi è raccolta ad un sontuoso rinfresco fornito dalla premiata offelleria Giuliani della vostra città, la quale si assunse anche il pranzo. Domani gli sposi intrapprenderanno il loro viaggio di nozze.

Gli accompagnano gli auguri più fervidi.

Spilimbergo.

— Fra portalettere e negoziante.

Diamo posto anche a questa, e sull' argomento non istamperemo più altro... essendo già anche troppo, per queste piccole miserie della vita, quello che abbiamo stampato :

Ill. Signor Direttore,

Oggi comparve sul giornale da Lei diretto (sotto il titolo « Il Postino che si fà sentire ») una lettera, riguardante me e firmata dal postino Carletto Liva. Non per rispondere a questi, chè, credendolo opportuno, potrei farlo verbalmente ; ma perchè i lettori siano chiariti sul fatto, ho il dovere e il diritto di far noto quanto segue :

La corrispondenza impostata nella buca per lettere sita sotto la torre occidentale in Spilimbergo dev' essere levata dal postino a mezzodì, e se questi talvolta anticipa di qualche minuto (o quarto d' ora d'eo io) come egli stesso ha ammesso sulla sua lettera, sarebbe, naturalmente, una « particolarità, un fatto comico, un' ostinazione protestare », tanto più che tutti sanno com' egli, oltre che distribuire la posta del mattino fornisce i pochi giornali che il paese richiede. Nessuno hai mai obbiettato nè obbietterà, credo, per questo fatto, nonostante esso implichi un certo ritardo nella distribuzione della corrispondenza, ritardo che talora non permette che le eventuali risposte possano essere pronte per il mezzodì.

Ma quando, sia pure un' umile, macellaio, deve impostare una lettera, e vedendo il postino incaricato del trasbordo presso alla buca, gli domanda se la corrispondenza è ancora da levare (domanda più chè logica, dato che il mezzodì non era ancora trascorso, come può provarlo chi assisteva al fatto, e non erano le 12 e 4' come fù detto) e si sente rispondere con sarcastico sorriso che essa è trasportata in ufficio e che il postino è già di ritorno, io dico che esso ha il pieno diritto di protestare come lo avrebbe qualunque altra persona più o meno umile di lui.

Inoltre ci tengo a dichiarare che io non altusi minimamente a che il postino facesse il servizio di portarmi la lettera all' ufficio, e che fù altra persona, il presente, a farne parola ; mentre dissi che mi sarei occupato per far applicare la solita targhetta alle buche, indicante l' ora della levata.

G. Zanettini.

Palmanova

— Dante Alighieri. — Il dott. Bortolotti commemorato.

Ieri sera con un numero discreto di soci tenne seduta il Comitato locale della Dante Alighieri. Il segretario sig. Amedeo Ronzoni con appropriate parole commemora il defunto presidente del comitato locale il cav. dott. Stefano Bortolotti :

Signori

Prima d'incominciare questa seduta sento tutto il dovere di porgere una parola di compianto a Colui che per tanti anni così degnamente resse le sorti di questo comitato, anzi ne fè padre amorosissimo.

Solo alla tenace sua volontà, all'entusiasmo che sapeva trasfondere agli altri, si può altamente proclamare che Palmanova ebbe l'onore di essere annoverata tra le prime città d'Italia che videro assurgere a relativa importanza il comitato della « Dante Alighieri » ; tanto vero che il nostro fu dei pochi che formarono il nucleo della società e che si riunirono a congresso per la prima volta a Roma nel 1890.

Mi duole l'animo di non avere l'eloquenza per far risaltare i meriti del povero estinto. I funebri di Lui furono una prova della considerazione nella quale era universalmente tenuto, perchè scienziati di valore, uomini eminenti per cariche pubbliche ed amici immutabili ne tessero gli elogi come medico filantropo, come soldato valoroso e come cittadino onorando che combattè sempre in pro del vero e del buono.

Io, qui, devo parlarvi di lui, che, presidente del comitato locale della « Dante », mi volle fin dai primi giorni della fondazione quale segretario, ed ebbi campo di apprezzare di quanto e quale sincero entusiasmo era pervasa l'anima sua.

Per tener desta la flamma patriotica, Egli ben volentieri avvrebbesi dedicato ancor molto di più, se pur troppo non gli fosse mancato l'appoggio che ebbe nei primi anni di vita del Comitato.

Ed il D.r Bortolotti quantunque amareggiato di ciò, ma non vinto, volle che il comitato, pur ridotto di numero non perisse, fermo nella speranza che i pochi rimasti tenessero alta la bandiera dell' Italianità alle porte dell'odiato confine.

Partecipò sempre a tutti i congressi, spesso prese la parola su vari argomenti ed ebbe l'onor che sue proposte vennero largamente discusse ed infine accettate e consacrate nello Statuto Sociale.

Ed ora purtroppo quest' uomo non è più, ma di lui vive in noi tutti il grato ricordo dell'opera sua e sentiamo intimamente l'obbligo nostro che la sua opera non scompaia con lui, ma come in vita, ora in ispirito Egli ci sproni a continuarla e migliorarla.

Signori, solo così noi potremo degnamente onorare la memoria del nostro venerato defunto Presidente, ed io confido che tutti noi con serietà di propositi vorremo oggi scegliere la persona che lo sostituisca ed abbia a continuare con la stessa sua fede per il bene della Società.

Per acclamazione venne eletto presidente il prof. Ciro Bortolotti, figlio del compianto dott. Stefano. A consiglieri riconfermati i sigg. P. Guglielmo Bearzi ed Amedeo Romani ; di nuova elezione il sig. Guido Treleani. L'assemblea ha ancora stabilito che sia resa partecipe la famiglia

del cav. Bortolotti della odierna commemorazione.

— **Scuola di disegno.**

Le iscrizioni per coloro che desiderano frequentare la scuola festiva di disegno verranno aperte con il giorno 25 corrente. Le lezioni verranno iniziate con il giorno 2 ottobre.

— **Disertore?**

Tomasello Vincenzo del distretto di Trapani appartenente al quarto squadrone cavalleggieri Saluzzo, abituato forse nelle grandi città come Bologna, non li sentiva di poter vivere in un paese monotono come Palmanova. E siccome ai soldati non è concesso, come agli ufficiali, di disertare il ...reggimento per scegliere una guarnigione migliore così egli ha creduto di varcare il confine poichè è dal giorno 20 che manca all'appello.

— **I lavori**

del lavatoio, del famoso lavatoio la cui ritardata costruzione suscitò tanta ira di dio all'epoca dell'amministrazione democratica sono sino dal mese di luglio sospesi. Saprebbe il corrispondente del «Paese» il solo ben informato e veritiero dirne le cause?

— **Pozzanghera.**

Non potrebbe il Municipio provvedere per togliere quella pozzanghera d'acqua che si forma avanti la caserma delle guardie di finanza in borgo di Udine? Di questo incovveniente fa cenno anche la relazione del collaudo dei lavori di risanamento della piazza e borghi.

S. Giorgio Nogaro

— **Funerali.**

23. Oggi seguirono, solenni, i funerali del compianto sig. Antonio Bandiera fu Luigi, morto dopo breve malattia nella grave età di 84 anni.

Nativo di Fossalta di Portogruaro, era immigrato da oltre 40 anni nel nostro Comune, restando sempre fedele gastaldo della nobile famiglia de Vucetich. Durante la permanenza tra noi, coprì diverse cariche pubbliche: quale consigliere ed assessore municipale, presidente della banda comunale, membro della Congregazione di Carità ecc., ovunque spiegando un'attività lodevole. Era reduce dalle Patrie Battaglie, avendo preso parte alle campagne del 1848-49. Tra i numerosi che l'accompagnarono all'ultima dimora, notammo anche la rappresentanza comunale; composta del Sindaco, di un Assessore e del Segretario.

Alle desolate superstiti, moglie e figlia, presentiamo le nostre sentitissime condoglianze.

— **Consiglio Comunale.**

Con l'intervento di 18 consiglieri, oggi ebbe luogo l'annunziata adunanza consigliare. Senza discussione, vennero approvati gli oggetti N. 1 e 2, relativi alle ratifiche della nomina fatta d'urgenza dalla Giunta Municipale della sig.na Calpurnia Cimiotti a maestra della scuola mista di Nogaro, ed al prelevamento di L. 250 dal fondo di riserva a tacitazione spese occorse per l'aggiustamento della pesa pubblica.

All'oggetto terzo: Fornitura ghisia per la manutenzione delle strade comunali, il sig. Giacomo Bandiera ne raccomanda la distribuzione anche sui tronchi delle due frazioni di Torre-Zuino e Malisana. L'oggetto 4.: approvazione del progetto dell'Ing. Sergio Petz per la costruzione del macello comunale, da tanto tempo vagheggiato, passa a maggioranza di voti, essendo contrario il solo signor Luigi Cristofoli.

Venne poscia adottata la tariffa massima dei dazi di consumo stabilita dalla legge 1908 e per ultimo confermato il riaffidamento della gestione dei dazi stessi pel quinquennio 1911-1915 all'attuale ditta appaltante cav. Daulo Tomaselli che ha fatto un notevole aumento sul canone presente. Per questi oggetti vi fu discussione animata; 2 consiglieri contrari avrebbero desiderato l'asta.

Sacile

— **Apertura della Scuola Tecnica Comunale.**

23. — Questa scuola Tecnica mista (che sarà in corso d'anno pareggiata) si riaprirà nel solito locale in Via Mazzini.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della scuola a tutto il 15 ottobre p. v.

Gli esami di riparazione seguiranno nei giorni e coll'ordine seguente: 3 ottobre, lingua italiana, 4 id. francese, 5 id. matematica, 6 id. disegno e calligrafia, 7 e 8 id. prove orali.

— **Movimento intellettuale d'un anno.**

Per iniziativa di questa Società per l'insegnamento popolare che sta per entrare nel suo undicesimo anno di vita efficace per la coltura del popolo, in quest'anno scolastico il pubblico venne intrattenuto sulle seguenti conferenze: 2 gennaio p. p. *Pericoli e danni dell'afta epizootica e provvedimenti relativi.* Conferenzieri il sig. D.r Antonio Corazza (sala municipale).

Il 9 gennaio, nel Teatro Sociale, l'on. prof. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento, parlò sul tema: *Nei paesi del sole di mezzanotte.* (Impressioni di un viaggio in Scandinavia: con 80 proiezioni luminose)

Il 23 gennaio, nella sala municipale il dott. Enrico Marchettano, direttore della cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento, parlò sul tema: *La diaspis pentagona del gelso* (Metodi di lotta vecchi e nuovi)

Il 30 gennaio nel teatro sociale il prof. Ettore De Toni di Venezia, parlò sul tema: *La conquista del polo Nord.* (con 30 proiezioni e disegni).

Il 6 febbraio nella sala municipale il direttore didattico sig. Enrico Fruch, maestro nelle scuole comunali di Udine, parlò sul tema: *La poesia friulana e Pietro Zorutti.*

Il 20 febbraio, nella sala municipale ebbe luogo la conferenza dell'avv. Enrico Fornasotto sul tema: *Deputato o deputati e deputate?*

Il 27 febbraio, nella sala Municipale il sig. Salustri Arnaldo, insegnante di ginnastica nella scuola Normale e nella Tecnica Comunale, svolse il tema: *Bellezza femminile.*

Il 6 marzo, pure nella sala municipale ebbe luogo la conferenza del sig. Lodovico Zanini, maestro nelle scuole elementari di Udine, sul tema: *Un pensatore galantuomo, Aristide Gabelli.*

Il 20 marzo il prof. dott. G. V. Caliegari, direttore di questa scuola Tecnica, lesse un lavoro scientifico sul tema: *L'astronomia nella vita.*

Il 17 aprile p. p., nella sala municipale il maestro sig. Ernesto Comas, svolse il tema: *Il poema dei mille (1860).*

Con questa venne chiuso il ciclo delle conferenze dell'anno indette dalla suddetta benemerita Società.

Per cura, poi, del Circolo Socialista potemmo sentire al nostro Sociale, nel dì 19 dicembre p. p. l'on. Guido Podrecca che svolse il tema: *Fede e morale*; e la dott. Angelica Balabanoff, nel gennaio successivo, sul tema: *La russia rivoluzionaria.*

Il 10 aprile, infine, si ebbe per iniziativa di un giovane demo-cristiano, sig. Zilli la conferenza dell'on. don Romolo Murri sul tema: *Clericalismo e democrazia.*

Nell'anno, Sacile ebbe l'onore di essere sede di due congressi.

Il primo, Congresso operaio venne tenuto per iniziativa della Società Operaia di M. S. in occasione del suo XXV anno di vita.

In questo Congresso furono discussi i seguenti temi:

1. *Assicurazioni sociali.* Relatore Avv. Cosattini.

2. *Mutualità scolastica.* Relatore il direttore didattico di Sacile Giovanni Rapuzzi.

3. *Le Società Operaie e l'emigrazione.* Relatore il D.r E. Piemonte del Segretariato di Udine.

4. *Adesione delle mutue del Friuli all'Umanitaria.* Relatore il prof. Ercole Carletti. Ragioniere Capo del Municipio di Udine.

Colla votazione delle conclusioni dell'ultimo tema, si ebbe l'unione immediata delle mostre del Friuli in seno all'Umanitaria.

Attendiamo ora da questa un lavoro proficuo, intenso, uniforme e continuo a vantaggio della classe Operaia.

Un secondo Congresso, e fu quello Magistrale provinciale, si tenne il 17 luglio nel magnifico e ampio salone del fabbricato scolastico urbano, per iniziativa della Federazione Friulana e della Società Distrettuale di Sacile.

I temi trattati furono due:

1.o Progetto Daneo — Credaro — Relatore il direttore didattico di S. Daniele sig. Pietro Allatere.

2.o Trasformazione della Federazione in Associazione. Per la Presidenza riferì il Presidente della Federazione stessa sig. Giovanni Rapuzzi.

In questo riassunto del movimento intellettuale della città nostra, trova posto opportuno anche la *commemorazione di Camillo Cavour*, fatta con lo scoprimento di una lapide il XX settembre corr., per cura di un Comitato locale e coll'adesione del Comune — Oratore ufficiale fu il co. Ing. Ezio Bellavitis.

Conclusione spontanea e logica: l'anno fu speso ottimamente.

Gemona.

— **Apertura scuole.**

Le inscrizioni degli alunni alle nostre scuole Comunali principieranno lunedì 3 ottobre p. v.

L'apertura delle scuole venne fissata per il lunedì 17 ottobre.

Latisana.

— **Conferenza.**

23. Domenica 25 corr. alle ore 16 nella sala maggiore della trattoria Minutello detto Sovran, il dott. Ernesto Piemonte parlerà sul tema: Cooperative e cooperativismo.

Ingresso libero a tutti.

Codroipo

— **Concerto in piazza.**

23 — B — Domenica 25 corr. alle 14 la banda cittadina eseguirà in piazza grande il seguente programma.

1. Marcia Militare	N. N.
2. Mazurka «chi mi vuole»	Petrali
3. Pot-Pourri «Ballo Brama»	Dall'Argine
4. Valtzer «Rottura»	N. N.
5. Reminiscenze «Cicala e Formica»	Audran
6. Marcia «Ore felici»	Rapisarda

— **Assemblea dei soci della Filarmonica.**

Domenica 25 alle ore 11 ant. sono convocati i soci della Società Filarmonica nel locale delle scuole per prendere importanti deliberazioni. E' necessario che gli invitati, se hanno a caro l'istituzione, rispondano numerosi all'invito.

— **Atti di cortesia da parte dei... non Codroipesi.**

Nell'occasione del penultimo concerto fu un gruppo di agenti di commercio che offrì la birra ai bandisti (ciò che io ommisi per dimenticanza di accennare nella relazione); e jeri sera furono gli ufficiali del locale distaccamento di cavalleria che, in vista della imminente partenza da Codroipo, offrirono al Corpo musicale una copiosa bicchierata.

— **Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale**

La locale Presidenza del Tiro a Segno Nazionale ha sollecitato i soci inscritti al riparto della milizia, che intendono prender parte al periodo delle lezioni regolamentari nell'Ottobre 1910 ad iscriversi presso questo ufficio (Albergo Stazione) non più tardi del 29 corr.

Non essendo ancora ultimato questo campo di tiro, i soci che sono in regola con i contributi 1910, saranno ammessi alle lezioni regolamentari che essi svolgeranno nel poligono di Udine nelle domeniche 2 9. 16, 23 Ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12.

Gli inscritti che si recheranno al Tiro a Udine in ferrovia godranno del ribasso del 75 per cento.

Paularo

— **Il medico caduto da cavallo**

23. — L'altra notte il nostro medico dott. Fagà sotto una pioggia torrenziale, tornava a cavallo dalla frazione Dierico ove s'era recato per una visita urgente. Nell'oscurità il cavallo inciampò in un sasso rotolato sulla strada e cadde trascinando a terra il cavaliere.

L'egregio sanitario rimase al suolo fuori di sensi, mentre il cavallo tornava velocemente a casa, solo. Vedendolo comparire in tal guisa il domestico pensò subito fosse accaduto qualche disgrazia al padrone; corse sulle sue traccie e lo trovò svenuto. Provvide perchè immediatamente fosse trasportato a casa. Ora il dottore si trova a letto e accusa fortissimi dolori al torace. Ne avrà per una quarantina di giorni.

La popolazione è vivamente addolorata per la disgrazia accaduta al suo medico.

Pordenone

Voleva morire perchè abbandonato dall'amata.

23. Stamane Verso le 8 circa alla Scuola d'Aviazione, il custode Giuseppe Simoni rinchiusosi a chiave nell'ufficio allievi tentava porre fine a' suoi giorni asfissiandosi.

Il guardiano Agostino Cillot, il falegname Andrea e il meccanico Giovanelli dopo averlo ripetutamente chiamato, visto che non rispondeva e temendo qualche disgrazia, sforzarono il balcone dietro alla stanza e vi penetrarono. Un soffocante odore di carbone bruciato e la vista del corpo ignudo immobile sulla branda del Simoni fecero tosto comprendere il tristissimo proposito del custode.

Tosto furono esplicate tutte le cure del caso, fu fatto venire il medico dott. Furlanetto, furono praticate delle iniezioni e l'infelice fu trasportato su di una vettura all'ospedale civile, ove fu fatto rinvenire e dichiarato fuori di pericolo.

Il Simoni Giuseppe è un simpatico giovane ventenne, oriundo bolognese, ha i suoi genitori a Barcellona ed era impiegato alla scuola di aviazione quale custode.

Da vario tempo amoreggiava con una pordenonese e pare sia stato spinto al tragico proposito dall'abbandono dell'amata.

Era un giovinotto buono, non dedito ai liquori e pareva robusto anche di senno.

Lasciava cinque lettere, di cui una ai genitori a Barcellona, una all'amata, una alla direzione, una allo zio di Bologna, ed una alle autorità.

Cividale

— **Unione democratica.**

Oggi il comitato provvisorio dell'Unione democratica cividalese emanò il seguente appello ai cittadini:

E' tempo ormai che le migliori energie del paese, raccogliendosi fidenti intorno alla bandiera della lealtà e della rettitudine, diano opera vigorosa a combattere, a viso aperto, la reazione che, sotto mal celata parvenza di filantropia, esercita in ogni guisa pernicioso influsso in tutte le manifestazioni della vita cittadina.

La nostra inconcussa fede nella più sacra dea ità della patria, sul cui altare tante gloriose esistenze fecero di sè sacrifizio, non può e non deve venir sopraffatto dalla teocrazia, che, calpestando ogni sentimento di umanità, mai ristette dal soddisfare alle sue avide brame.

Cittadini!

La fiamma dell'amor patrio, alimentata dall'esempio generoso dei nostri martiri, convi ne che viva perduri nelle nostre libere coscienze e spinga ognuno di noi a compiere il proprio dovere.

— **Grave disgrazia.**

Oggi il ragazzo di Giovanni Regini, di dodici anni, di Borgo di Ponte, passava per la città trascinando un carretto, allorchè due ragazzi si sedettero improvvisamente sulla parte posteriore di questo, innalzando col timone il povero Regini che un' istante dopo cadde battendo malamente la testa, tanto che i medici dai quali fu visitato, constatarono la commozione cerebrale e riservarono la loro prognosi.

— **La città al buio.**

Questa sera, alle 19, la luce elettrica si spense, e per un'ora la città rimase immersa nel buio.

La causa del poco gradevole incidente fu un contatto di fili in Piazza del Duomo.

Si accordano associazioni speciali per la stagione balneare, anche per un numero di giorni prefissato, in ragione di 5 centesimi al giorno se per l'interno, di 10 se per l'estero. Accompagnare la domanda con l'importo relativo.

La situazione del bilancio

Il parere dell'on. Ancona.

L'*Alfiere* pubblica una quarta lettera sulla situazione finanziaria. Essa è dell'on. Ancona:

«*Caro Collega*,

Fui assente; ecco perchè ti rispondo in un ritardo alla richiesta dell'*Alfiere.*

Il mio parere? La situazione finanziaria peggiora rapidamente dato il vertiginoso aumento delle spese che soverchia il mirabile incremento del gettito. Una riforma tributaria equiparatrice delle diverse forme di ricchezze, coordinatrice dei tributi statali coi tributi locali è indispensabile e sarà molto vantaggiosa; ma bisogna studiare con modernità di propositi e coraggiosamente iniziare una grande opera, la semplificazione di tutta la amministrazione dello Stato, onde rendere gli incassi e le spese, ma specialmente le spese, assai più economiche.

Fra le grandi nazioni noi ne abbiamo meno da spendere, ma in compenso spendiamo peggio. Ci vuole coraggio, e dove occorre si lavori di scure in leggi e regolamenti antiquati che si mantengono in vita, ma che vivono perdendo sangue da tutte le parti, come la legge generale di contabilità che ormai poco serve e molto intralcia. Quando fu fatta, non si prevedeva ad esempio che le ferrovie sarebbero diventate quello che sono e che sarebbero esercitate tutte direttamente dallo Stato; e con le necessità di tale esercizio industriale quella legge è in antitesi.

Lo stesso dicasi per gli arsenali della marina e dell'esercito, per i telegrafi e per i telefoni. Lo Stato allarga le sue funzioni, invade il campo industriale con aziende statali mastodontiche dove le finezze corrispondono a milioni, e il tardo organismo è sordo, cieco ad ogni finezza.

Il denaro è male speso, la spesa poco efficace; e con tanti bisogni, con tante giuste e talvalta umane aspirazioni che si soddisfano col denaro lo stato deve spendere meglio. E' una grande riforma degli organismi e degli uomini che bisogna intraprendere, organismi che viziano gli uomini e di rimbalzo ne sono vieppiù viziati. L'amministrazione deve diventare centrifuga, invece è sempre più centripeta, e tutto tende a convergere al centro con danno, malanno e spese.

Debiti. Già. Si può avere un gran coraggio a far debiti quando si spende bene, poichè il danaro bene speso finisce sempre con ripagarlo, ma quando si spende male, con effetto utile talmente basso che in alcune industrie di Stato come nella ferrovia più cresce il traffico e più si spende, (e non cito che questa perchè è la più grossa e ci prepara le maggiori sorprese) quando, dico, si spende male, prima di fare nuovi debiti, non è forse doveroso di spendere meglio?

«L'impresa è ardua ed ingrata. Certo è più spiccio inasprire una tassa e monopolizzarne un'altra creando magari, e può far comodo, della nuova burocrazia; ma il vero interesse del paese sarebbe nel trovare tutto o parte del maggiore gettito non già da inasprimenti, ma da quelle molte semplificazioni ed economie che tutti reputano possibili e feconde.

Saluti cordiali.

Firmato: *Ugo Ancona* ».

Ad esempio

'*Cinquanta ettolitri di vino in un campo* — di vigneto calcola di poter fare un bravissimo colono che si trova alle dipendenze di una proprietà modello in quel di Buttrio. — Così, nell'*Amico del Contadino* scrive il prof. D. D. — Il vigneto, per la curiosità di chi volesse visitarlo, si trova sulla strada sottomonte che va da Buttrio a Manzano, ed è potato a raggi.

Cinquanta ettolitri di vino a campo, rappresentano una produzione ragguardevole anche in annate buone come quelle del 1907-1908 e sono una meraviglia per quest'annata memorabile a causa dell'invasione peronosporica.

La maggioranza delle viti è data dalla *tazzalingua* e il vigneto conta circa una decina di anni di potatura a raggi. Tutte le foglie sono perfettamente sane e la copiosità dei grappoli bellissimi forma uno spettacolo che mette gioia nell'anima.

Taluno vorrà attribuire il miracolo di questo prodotto alla posizione fortunata del terreno o anche al sistema di potatura.

No, il prodigio è stato conseguito per volere di chi s'è impegnato ad ogni costo di salvare la vigna e il suo nome, che è quello di Luigi Menazzi; lo additiamo all'esempio di tutti.

Ben otto volte fu buttata l'acqua ramata sulle viti e circa dieci volte lo zolfo ramato. Sacrifici grandi si sono dovuti fare, ma alla fine il bellissimo prodotto paga a usura le fatiche e la soddisfazione del successo ha pur esso la sua parte di compenso nell'animo.

Non v'è bravura a produrre bene quando tutte le circostanze si mettono a favore, ma bensì quando le avversità continue fanno contrasto al buon successo Volere è potere, e questo motto dovrebbe essere la caratteristica di tutta la gente friulana.

Friulano cavaliere del Montenegro

Il nostro comprovinciale sig. Domenico Faidutti, forte e geniale pittore, è stato insignito dalla croce di cavaliere ufficiale dell'ordine montegrino Danilo.

E ciò in segno di gratitudine da parte di re Nicola per una serie di lavori che il Faidutti eseguì per la nuova reggia a Cettigne; lavori che gli meritarono anche le congratulazioni del nostro Re.

Felicitazioni ed auguri al neo-cavaliere e più al geniale artista.

Cronaca Cittadina

— **Cose de' Comune**

Salario infermieri — Azienda agraria-Istituto Tecnico — Pro acquedotto — Spaccio carne III qualità — Quadro Paglierino.

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale deliberò di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta le seguenti proposte:

a) aumento dei salari ed iscrizione degli infermieri del Civico Ospitale alla Cassa Nazionale di Previdenza;

b) aumento da L. 300 e 400 annue del sussidio del Comune all'azienda agraria annessa all'Istituto Tecnico locale;

c) la fornitura di 400 contatori per l'acquedotto.

Incaricò l'assessore dott. Giuseppe Murero di compilare le norme regolatrici per la istituzione di spacci di carne di III qualità.

Preso atto dell'offerta della Signora Maria Faleschini ved. Picco per il deposito nel nostro museo del gran quadro del Paglierini rappresentante la famiglia dell'ing. Antonio Lavagnolo; mentre porge i maggiori ringraziamenti alla prelodata Signora autorizza la spesa per la rinnovazione e per il trasporto ad Udine del quadro ricordato.

— **Lezioni regolamentari di Tiro a Segno.**

Domani dalle ore 9 alle 12 il poligono sociale di porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari di tiro. Le nuove iscrizioni si accetteranno presso l'ufficio di esgreteria al campo di tiro.

— **Elezioni degli agenti di commercio**

Ieri oggi e domani si effettuano le elezioni per la nomina del consiglio direttivo della sezione di Udine Società Agenti. Alla lista proposta dalla Commissione Elettorale, alcuni hanno contrapposto la seguente:

1. Busetti Luigi, 2. Bertuso Achille, 3. Crichiutti Luigi, 4. Greatti Alessandro, 5. Comero Giovanni, 6. Menchini Attilio, 7. Rubazzer Ubaldo, 8. Zanoni Emilio, 9. Pontelli Bernardo.

Ecco la lista dei nomi che la Commissione elettorale ha proposto, accompagnandola con apposita circolare:

1.o Del Neri Aldo, 2.o Del Negro Marco; 3.o Alti Antonio, 4.o Dilda Enrico, 5.o Bertuso Achille, 6.o Busetti Luigi, 7.o Chiurlo Miliano, 8.o Greatto Alessandro, 9.o Treo Antonio.

— **Per le liste dei giurati**

Stamane nella nostra pretura si riunirono i sindaci dei mandamenti per compilare le liste mandamentali dei giurati.

— **Alla Colonia Alpina**

In morte di Barei Giuseppina: Giuseppe Zanini L. 1; di Maria Mulloni Deganutti: Nicolina Farra L. 2.

La fiera di uccelli.

Domenica 25 corr. nel cortile e porticato dell'ospitale vecchio verrà la la fiera-concorso annuale degli uccelli da richiamo e mercato in genere di quanto ha attinenza con l'uccellazione. Vi sono premi abbastanza generosi in denaro per i campioni più canori e per i gruppi più numerosi di richiami.

Ma, quello che più importa al pubblico, si è che vi saranno numerosissimi uccelli perchè numerosi sono gli espositori, tanto allevatori come negozianti; ed è a questi poi importerà ancor più di sapere che anche la prospettiva degli affari si presenta bene, essendosi già qualcuno che fece ricerche per buoni acquisti.

— **Scuole professionali**

La sig. M. M. lire 5 per la festa del proprio onomastico. Don Augusto Florit lire 5 per offerta. Fratelli Clain in morte del sig. Stefano Bortolotti lire 2.

La direzione riconoscente rende i più sentiti ringraziamenti.

— **Alla Congregazione di Carità**

In morte di *Pine*: Giovanni Barei e Francesca Pravisani, col nostro mezzo offrono L. 3.50.

— **Beneficenza.**

La famiglia Pravisani e amici offrono col nostro mezzo alla Congregazione di Carità L. 4 in memoria di Pine Barei.

Il signor Nicola Francescato offre col nostro mezzo L. 1 in morte di G. Batta Furlani alla Scuola e Famiglia.

— **Cade da un albero.**

Ieri è stato portato all'Ospedale e medicato il contadino Domenico Tulitti fu Giuseppe, d'anni 64 da Pavia d'Udine.

Salito su di un noce precipitò fratturandosi il collo del femore destro e il collo dell'omero destro, riportando inoltre varie contusioni. Ne avrà per tre mesi.

— **Giuramento di avvocati.**

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale Civile e Penale, gli avvocati G. B. Micheloni e F. Mossa giurarono di adempiere con fedeltà ed onore tutte le mansioni che loro verranno affidate in qualità di procuratori.

Numerosissimi avvocati presenziavano alla solenne cerimonia.

Agli egregi professionisti, i nostri migliori auguri di brillante carriera.

— **Beneficenza**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Del Torre rag. Luigi: Morgante e Cattarozzi 1, Del Torre Giuseppe 10;

di Lovisoni Luigi di Cervignan: A. Basevi e figlio 2;

di Emilia Muner De Giudici: Carolina De Giudici Peressini 3;

di Barei Giuseppina: N. N. 1;

di Albino Manzano: Candussio Antonio di Pozzuolo 2.

di Rumiz Valentino: fam. Bassani L. 3

di Teresa Pettoello ved. Blasoni: Ennio Viezzi 2;

di Catapan Maria: Lorenzo Lorelli 1, Mestroni Luigi 1, Pascoli Andrea 1, agenti Pantarotto 50;

di Traghetti Giovanni: fam. Gallussi 1;

di nob. Della Chiave Maria: ing. co. Tristano Valentinis 20;

di Tellini Gio Batta: avv. Pietro Calsutti 3;

di Trani Lucia: Cremese Riccardo 1, Eugenia e Guido Grillo 2, Pietro Gurisatt, 1, Italico Ronzoni 1;

di Mangilli Lorenzo: cav. Andrea Chialchia 1, Gozzi Mulinis Virginia 1;

di Tam. Giovanni: Cosmo Cosmi 2, Calligaria d'Orlando Vittorio 2, Pagnutti Giovanni 1, fam. Grillo 1, Pietro Gurisatti 1;

di Anna Toia dell'Oste: avv. Emilio Driussi 1, Emma Miglhavacca 1;

di Paglieri cav. uff. Francesco: Lazzaro Basevi 2, Carlo Mocenigo 1;

di Zilotti Rita Giovanni Missio 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte

di Zilli Maria: Masciadri Stefano 2;

di Zillio Anna: Baschiera Toniutti 1, Novello Caterina 1;

di Traghetti Giovanni: Costantino Rigatti proprietario Caffè Vitt. Em. 2;

di Trani Lucia: fam. Bontempo 1, Fam. Bulfoni Manzini 10;

di Tomasini Giovanni: Daniolis Angelo 1;

di Tam Giovanni: Giuliano Del Mestre 2, Bontempo 1;

Un avv. versò L. 9 spettategli per sue prestazioni in una causa di conciliazione.

Alla Cucina Popolare in morte

di Tomasini Giovanni: Giovanni Bisattini ed amici in sostituzione di corone per essere distribuiti 170 pranzi ai poveri L. 51.

Per una vertenza appianata fra impiegati federazione dazieri L. 2.

Alla Dante Alighieri in morte

di Maria Cattapan: Burghart cav. Rodolfo 2, Spezzotti rag. Luigi 3, Baschiera cav. avv. Giacomo 1, Zuliani Plinio 1, co. ing. Carlo di Prampero, avv. Otello Rubazzer, Giovanni Bissattini, Girolamo Daniotti, Minisini cav. Francesco 12.50, Corradini Monaco Ettore 1;

di G. B. Tellini: fam. Busolini di Buttrio 3;

di Giovanni Traghetti: Massarutto Calvi e Del Mestre 4;

di Antonietta Rizzi: Comino e Marangoni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte

di Luigi Del Torre: Cescutti Silvio l. 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte

di Tam Giovanni: Radina Giuseppe l. 1;

della sig.ra Muner vedova De Giudici: Romanelli comm. colonnello Francesco l. 5.

Alla Società Protettrice dell'Inf. in morte

di Tam Giovanni: Forner Giovanni l. 1;

di Del Torre rag. Luigi: Sorelle Sebor lire 1.

Alcune signore udinesi dell'egregia Famiglia Nallino per onorare la memoria della defunta sig.ra Giovanna Nallino offrono al Patronato operaio femminile udinese lire 25.

Cronaca dello sport

Echi del concorso ciclistico di Pordenone.

Pregiat.mo signor Direttore,

Il Circolo Volitans di S. Michele al Tagliamento, col mezzo del pregiato Suo foglio, rivolge alla nostra Società Ciclistica una lettera aperta, contenente accuse all'indirizzo della sottofirmata Giuria.

Mancheremmo di rispetto verso le società premiate e verso le nostre persone, se raccogliessimo quelle insinuazioni, indirizzate anche con un linguaggio, che non è certo privilegio della penna di persona educata; giova però dimostrare al pubblico, che crede interessarsi della cosa, le ragioni di tanta ira da parte di quei novelli Narcisi.

L'accusa ha per base il verdetto, circa i premi alle migliori uniformi: notisi;

Che i premi a disposizione della Giuria erano tre soli.

Che le squadre concorrenti erano oltre una ventina.

Che alla società querelante venne assegnato il premio speciale per la squadra fra le meglio organizzate, e non già medaglia-ricordo.

Se si considera, che i criteri nel giudicare le uniformi sono vari e disparati, si comprende come sia facile non aver incontrato, col nostro giudizio, l'approvazione generale, in ispecie poi quella dei non premiati.

Quando si ha la coscienza di aver fatto le cose serenamente, si potrà accettare la discussione e la critica presentata in forma corretta; nel caso presente ci accontentiamo di queste quattro parole per il pubblico e... basta.

Ringraziandola per la cortese ospitalità, le presentiamo i nostri ossequi.

Pordenone 23 settembre 1910.

devotissimi

Artico Iginio, Baldissera cav. Giacomo Cosarini rag. Enrico, Polese geom. Omero, Toffoli Alessandro.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

*... e ordinazioni devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Per porto d'arma

è stato arrestato nella casa di tolleranza di Portanuova certo Alfredo Reiter d'anni 22 da Vienna.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Bello il programma di ieri dal primo all'ultimo quadro. La film: *Da Lugano a ponte Tresa*, splendidamente riuscita è interessante.

La bella addormentata, è un soggetto fantastico a colori che diverte.

Cretinetti carabiniere fa ridere di cuore.

Il giro del Friuli ottenne il successo dell'altra sera.

Questa sera si ripeteranno le tre parti del programma di ieri con aggiunta la nuovissima pellicola *Anita Garibaldi*.

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 15 a 50.—
Pomi da l. 12 a 25.—
Uva da l. 30 a 50
Fichi da l. 20 a 25.—
Sorbole da l. 15 a —.—
Noci da l. 35 a 50.—
Fagiuoli da l. 6 a 14.—
Patate da l. 5.— a 6.—
Tegoline da l. 10 a 15.—
Pomidoro da l. 20 a —.—

Cereali.

Granoturco giallo da l. 17.— a 17.50
idem nuovo da l. 14.50 a 15.—
idem bianco da l. 17.— a —.—
Frumento da 20.15 a —.—

Pollerie.

Oche da l. 1.25 a —.—
Galline da l. 1.60 a 1.70
Anitre da l. 1.30 a —.—
Pollastri da l. 1.80 a —.—

Corriere Giudiziario

Una giornata laboriosa alla pretura del I. Mand.

— Il fattorino telegrafico Guido Venier, perchè il 29 luglio percorreva a corsa veloce il viale riservato ai pedoni in Via Carducci fu condannato a 40 lire di multa.

— Rodolfo Buttazzoni, perchè contravventore al foglio di via, a 15 giorni d'arresto.

— Il caffettiere Eugenio Benocco, perchè la notte 24 luglio ritardò la chiusura del proprio esercizio, a 5 lire d'ammenda.

Andrea De Martino fu Nicolò, oste in via Grazzano per ugual contravvenzione e nella stessa notte, a 8 lire d'ammenda.

— Vittorio Majer, per aver dato false generalità ai carabinieri di Gemona a 50 lire d'ammenda.

— Annunziata Sciascia il 3 settembre avrebbe dato une festicciuola da ballo nella sua osteria, senza la prescritta licenza fu assolta per inesistenza di reato.

— Giuseppe Villavolpe, il famoso «Musan», offese il 9 settembre i vigili Sgrazzutti e Zanini e oppose loro resistenza; era pure imputato di oltraggio al pudore. Fu assolto per quest'ultimo capo e condannato a 35 giorni di reclusione.

Il signor Giacomelli, assolto

Il signor Gino Giacomelli è stato assolto dalla contravvenzione elevatagli perchè il fumo della sua automobile qualche tempo fa, in Via Paolo Sarpi, sarebbe stato accompagnato da esalazioni moleste.

Pretore Borsella Cancelliere Torracca

Pretura del II.o Mandamento.

— Francesco Sabbadini fu Antonio da Vil sorba (Pasian Schiavonesco) per porto d'arma e ubbriachezza è stato condannato a giorni cinque d'arresto e a 5 lire d'ammenda.

Pretore Stringari Cancelliere Tocchio.

Pretura di Cividale.

Un gruppo di sentenze.

Scampa Eugenio di Torreano, imputato d'appropriazione d'un cane, fu condannato a L. 50 di multa col beneficio della legge sul perdono.

— Brinz Giulio di Torreano, imputato di ricettazione, fu ritenuto responsabile della contravvenzione all'art. 493 c. p. e condannato a L. 15 d'ammenda.

— Piccaro Francesco di Torreano, imputato di lesioni, fu condannato a giorni 10 di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

— Tomat Luigi di Faedis, imputato d'esercizio arbitrario fu condannato a lire 20 di multa.

— Bucovez Giovanni di Topolò imputato di lesione fu condannato a L. 50 di multa e beneficato del perdono.

Corte d'Appello di Venezia

La Rosso in appello. Conferma di pena

La Rosa Rosso fu Giovanni d'anni 49 condannata dal nostro Tribunale a due anni di reclusione e a L. 600 di multa perchè male tutelava la moralità di Angelina Sanniti affidata alle sue cure dalla Deputaz ene provinciale ricorse in appello. Ieri l'appello fu discusso e la Corte confermò la sentenza del nostro Tribunale.

Inondazioni e allagamenti in Romagna.

Tutti i fiumi delle Romagne sono in piena. Nella provincia di Ravenna, Cocolia fu inondata. Vi accorsero i pompieri ravennati per portarvi soccorsi necessari. La bufera continuò tutta la notte.

Il torrente Fiumicino ha rovinato il ponte della Ferrovia Ravenna Rimini, lungo 150 metri e sostenuto da nove arcate; cinque arcate crollarono subito dopo passato un treno merci; rimasero sospese all'aria le sole rotaie. Naturalmente il servizio ferroviario è interrotto.

Anche Rimini è allagata, nelle parti basse, causa lo straripamento del fiume Marecchia. I soldati, i pompieri, i cittadini tutti lavorano febbrilmente al salvataggio improvvisando zattere per liberare i derelitti contadini e i borghigiani bloccati nelle case. I danni sono incalcolabili. La città è costernata; i negozi sono chiusi. Il tempo è minaccioso. L'inondazione tende ad aumentare perchè il mare non riceve le acque a causa della grande mareggiata.

In provincia di Forlì, il fiume Montone e il Ronco sono straripati allagando vaste estensioni di terreno. Una casa è crollata. Anche il territorio di Cesena è inondato.

In quel di Pesaro, una violentissima mareggiata ha distrutto numerose capanne per bagni.

In territorio di Gubbio (nell'Umbria) e in tutta l'alta valle del Tevere, molti luoghi allagati o minacciati.

Il folle volo

Così intitola la Tribuna l'articolo ch'essa dedica al volo ieri nuovamente tentato da Chavez. Zolle?... Di tutte le cose, veramente, si disse di prima ch'erano folli. Non forse era follia quella dei primi navigatori, di affrontare l'acqua poco meno infida dell'aria, con le loro rudimentali piroghe?... Ora noi varchiamo gli oceani senza preoccupazioni. E non fu detta follia, il «mostro di ferro» che trascina sulle linee ferrate milioni d'uomini ogni anno e miliardi di lire in merci?... Tutto è follia, sugli inizii: ma se tale devesi giudicare quella degli audaci che si accinsero a sorpassare le Alpi volando a 2600 e più metri di altezza, ben la dovremo dire: una sublime follia.

Dopo una serie di giornate, nelle quali sembrava che la natura scatenasse i suoi venti contro l'umana audacia; ieri finalmente il tempo era bello.

Dopo un tentativo di Waymann alle 13.25; ecco Geo Chavez alle 13.39 partire dal campo di Briga. Egli si slancia rapidamente a grande altezza. In pochi istanti egli è già al disopra delle montagne e dei ghiacciai al nord della Pineta poi prende direttamente la via del Sempione, passando a grande altezza al disopra delle prime sommità. Quando alle 13.43 lo si vede sparire, l'emozione, al campo è indescrivibile.

Pochi minuti dopo, lo si vede seguire il fianco della montagna: dal Sempione Kulm si vede l'apparecchio avvicinarsi come un gigantesco uccello, librantesi al di sopra delle profondità spaventevoli delle gole di Saltina... Eccolo che passa a destra dell'albergo Kulm, all'altezza di 150-200 metri... eccolo allontanarsi rapidamente con una marcia regolare verso l'Ospizio del Sempione.

Al villaggio del Sempione tutti gli abitanti che erano sulla strada, videro passare verso le 2 l'aeroplano, il quale cinque minuti dopo superava il colle del Monsera, all'altezza di 2500 metri. Lo si vide distintamente, dopo passato il Monscera, inclinare a sinistra, prendendo la direzione di Domodossola.

Dalla Svizzera in Italia

L'udinese co. F. Savorgnan di Brazzà così narra l'avvicinarsi di Charez, da lui seguito in automobile:

«Mentre metto in movimento il motore dell'automobile, ecco apparire in alto il monoplano. Lanciò un evviva, che l'eco della montagna ripercuote gaiamente. Quindi partiamo per una pazza, insensata, corsa dietro l'aeroplano che rapidamente ci ha raggiunto.

Ad ogni voltata rischiamo la vita. Villaggi e pinete fuggono dietro di noi. Chavez ci sovrasta, accolto ovunque da acclamazioni delle folle in delirio, agitanti bandiere e fazzoletti, tutto quello che capita loro sotto mani.

Passiamo a velocità pazza la frontiera italiana. Giungiamo

a Domodossola imbandierata.

Tutta la folla trovasi sulle vie, acclamante. L'annuncio che Chavez è partito da Briga suscita entusiasmo enorme.

Tutti si precipitano verso il luogo di atterramento, a tre chilometri da Domodossola. Automobili, carrozze, biciclette corrono velocemente lungo lo stradale, mentre i rintocchi delle campane dicono che Chavez ha passato il Sempione, ciò che raddoppia l'entusiasmo. Dopo mezz'ora, l'attesa diviene ossessione...

Precipita!

Quando il monoplano di Chavez appare sopra il monte Ciotella che chiude le gole di Gondo — a altre 1000 metri di altezza — sembra quasi che la pazzia abbia pervaso tutte quelle migliaia di spettatori. Si agitano i cappelli, si urla, si applaude mentre Chavez discende maestosamente verso il posto di atterramento, navigando in un'atmosfera assolutamente calma.

Calma traditrice. Più in basso, vi rono correnti di vento impetuoso. Ad un tratto, quando il monoplano è a forse quindici metri dal suolo, una raffica violenta ne piega le ali, lo rovescia di colpo, e l'apparecchio si schianta contro il suolo travolgendo fra i suoi rottami Chavez il trionfatore delle Alpi!

Le ferite.

Fra un'emozione enorme che si manifesta col silenzio e con le lacrime di moltissimi, il caduto è sollevato e trasportato all'ospedale in automobile.

All'ospedale il ferito è accolto d'urgenza e steso sul letto dove spogliato dal prof. Bornis. I vestiti sono tagliati delicatamente mettendo a nudo le povere carni martoriate.

Poco dopo sappiamo la diagnosi: contusioni su tutto il corpo, gravi alla faccia, frattura del femore sinistro, frattura della gamba destra, frattura della sinistra. Non è in pericolo — purchè non sopravvengano complicazioni, al momento non prevedibili.

La causa del disastro si attribuisce al guasto di qualcuno dei tiranti che servono a mantenere rigide le ali.

Il Papa protesta...

Il Papa Pio X ha diretto una lettera al Cardinale Respighi suo vicario Generale, con la quale fieramente protesta contro il discorso tenuto da Nathan in occasione del XX settembre.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Ringraziamento.

La figlia Bice ed i parenti del compianto

G. Batta Furlani

sentitamente ringraziano tutti quei pietosi che concorsero a renderne più solenni le onoranze funebri.

Comune di Cassacco

A tutto il 5 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra di una scuola mista nella frazione di Raspano con lo stipendio di L. 1200. Documenti di rito.

Cassacco, 17 settembre 1910.

p. Il Sindaco
L. De Odorico.

Ricerca di Rappresentante

Importante *Società di Assicurazioni* fa ricerca di rappresentante ben introdotto e con estese relazioni. Referenze ineccepibili. Inoltrare domande al Sig. Dott. Maganza, Via Solferino, 20, Milano.

Distinta insegnante

offre pensione, assistenza nello studio e cure famigliari a giovinetto scuole secondarie. Indirizzare domande sub. A. G. presso A. Manzoni e C. Udine

Villino

In Fagagna di recentissima costruzione splendida posizione, senza promiscuità, affittasi col p. v. 1 novembe. Rivolgersi Agenzia Signora Ermacora in Fagagna.

APPENDICE 29

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Non fu che verso le undici, l'ora della colazione che Gaspare Rendu chiese alla sorella il permesso di allontanarsi per qualche istante.

Era stato avvicinato da un altro giovanotto che egli aveva mormorato all'orecchio qualche parola. Gabriella provò un senso di delusione.

Nel giovane sconosciuto aveva sospettato un compagno di crapula di suo fratello, il quale venisse a tentarlo facendogli balenare il miraggio d'una baldoria.

— T'assicuro che tra un quarto d'ora sarò di ritorno, — ripetè Gaspare leggendo negli occhi della sorella il dubbio che aveva attraversato la di lei mente.

Il giovine che gli aveva parlato all'orecchio era Egisto Evaret, nel quale il fratello della pescivendola aveva subito riconosciuto uno degli agenti che la sera prima lo avevano arrestato.

Desiderando che sua sorella ignorasse la disgrazia accorsagli, aveva subito allontanato l'agente dicendogli che tosto l'avrebbe raggiunto.

Infatti, quando furono un po' lontani dal mercato Gaspare Rendu raggiunse il poliziotto e gli chiese inquieto:

— Che cosa volete da me?

— Nulla che vi possa dispiacere, — rispose Egisto Evaret. — Sapete chi ha impedito questa notte di morire?

— Non lo so

— Sono stato io che sono giunto appena in tempo per staccarsi dalla cinghia che vi strozzava.

— Ve ne ringrazio... — mormorò Gaspare.

— Non ho fatto che una parte del mio dovere, l'altra parte la compirò se voi mi direte quanto è accaduto fra voi e il capitano. Mi preme dirvi ch'io ho la ferma convinzione che voi siete assolutamente innocente dell'accusa ch'egli vi ha fatto e che il birbante sia lui ed è appunto in seguito a questa convinzione ch'io desidero interrogarvi.

— Interrogatemi pure. Io non bramo che di veder punito quell'uomo che ha osato...

— Continuate.

— Vi dirò tutto. Mi trovavo ieri sera al «Chèteau Rouge» quando fui avvicinato da quell'uomo ch'io non conoscevo. Egli mi invitò a seguirlo nella via, dove giunti mi propose di far sì che mia sorella divenisse la sua amante, dicendosi pronto di mantenerla riccamente e di darmi danaro. Questa proposta era la più sanguinosa ingiuria che si potesse fare a me ed a mia sorella. Siamo poveri, ma il nostro onore ci preme più di qualsiasi cosa al mondo. Confesso di essere stato una testa matta, un oziosaccio, ma nessuno ha mai potuto accusarmi di essere un disonesto. In quanto a mia sorella sfido a trovare una fanciulla più bella e più virtuosa di lei, checchè dicano le lingue malefiche sempre pronte ad offuscare con la loro bava tutto ciò che è puro. All'udire tale proposta ho creduto di impazzire ed un'ondata di sangue m'è salita al cervello. Ho veduto tutto rosso e mi sono lanciato sul miserabile che avrei conciato per le feste se voi non mi avreste arrestato.

— E la rivoltella che è stata trovata in mano vostra a chi apparteneva? — domandò il poliziotto.

— Al capitano. Io gliela ho strappata perchè non avesse a colpirmi.

— Così è infatti. La rivoltella sequestrata e che il signor commissario non si è data la cura di osservare, è un'arma d'ordinanza e non può appartenere che ad un ufficiale dell'esercito. Io l'ho subito notato, ma non aveva diritto di dirlo al mio superiore. Adesso ditemi se vostra sorella sa quanto vi è accaduto.

— Mi sono guardato bene dal dirglielo.

La povera fanciulla ne sarebbe inconsolabile.

— Quindi non sa che il capitano avesse delle mire indegne su di lei?

— Se è vero quanto mi ha asserito lo stesso capitano, essa lo deve sapere, avendole egli fatte direttamente le proposte che ha fatto poi a me e che essa ha respinte sdegnosamente.

— Il capitano di Plumbel ha detto anche a voi di essere ammogliato?

— Sì.

— Vi ha detto di essere ricco?

— Sì, e in condizione di poter soddisfare tutti i capricci di mia sorella.

— Che cosa avete deciso di fare per l'avvenire?

— Di sorvegliare giorno e notte mia sorella perchè non le accada disgrazia. Non mi attendo nulla di buono da quell'uomo. Ho letto nei suoi occhi che egli è capace di tutto, pur di conseguire il suo scopo. Ma guai a lui! Non garantisco della sua vita se oserà torcere un capello alla mia Gabriella!

— Sono anch'io del vostro parere. Quell'uomo è capace di qualche cattiva azione. Se mai vi occorresse un consiglio od un aiuto rivolgetevi a me.

— Non mancherò di farlo se si presenterà l'occasione. Ma voi che cosa avete in mente di intraprendere?

— Ve lo dirò in seguito, quando avrò scoperto qualche cosa.... Vi saluto, Rendu.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 15.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 13.43 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.52 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 22.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.37 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.40.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.40

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.5 12.36 - 15.17 - 19.50.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estiv. riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.3

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910